

Venerdì le misure al Consiglio dei ministri

L'hub della ricerca nei piani del dopo Expo

Renzi: pronti 1,5 miliardi

Prende forma il progetto del dopo-Expo. Ieri il premier Renzi a Milano ha detto che sono pronti 1,5 miliardi di euro in 10 anni. Venerdì al Consiglio dei ministri si discu-

terà delle misure e dei fondi per lo sviluppo delle aree. Il piano prevede, tra l'altro, un parco tecnologico guidato dall'Iit di Genova.

Sara Monaci > pagina 9

IL PIANO

Un parco tecnologico guidato dall'Iit di Genova in sinergia con le Università in cui potrebbero lavorare circa 1.600 ricercatori

Oltre il 2015. Il premier a Milano: venerdì al Consiglio dei ministri le misure e i finanziamenti per lo sviluppo dell'hub di ricerca

Dopo-Expo, pronti 1,5 miliardi

Renzi: il Governo o Cassa depositi e prestiti interverrà, se viene richiesto il suo aiuto



Sara Monaci
MILANO

Prende forma il progetto del dopo-Expo. Prima di tutto con un chiarimento sulle risorse investite dallo Stato: 150 milioni all'anno per dieci anni. Lo ha detto ieri il premier Matteo Renzi, a Milano al Piccolo teatro Grassi per inaugurare la fase 2 dell'Expo, cioè il destino delle aree che entro la fine del prossimo giugno saranno lasciate libere da padiglioni e cluster. Un milione di metri quadrati su cui dovrà nascere il progetto "Italia 2040", ovvero un parco tecnologico dedicato alla ricerca nelle tecnologie più avanzate nel campo della salute, della nutrizione e della sostenibilità.

L'obiettivo è ambizioso: prendere come esempio le grandi dodici iniziative simili che esistono già nel mondo (si cita la Silicon Valley degli Stati Uniti, le realtà di Boston e di Berlino) e in

più dare il valore aggiunto dell'interdisciplinarietà.

Per realizzare tutto questo occorre «la scintilla pubblica», come la definisce Renzi. Per scintilla si intende, oltre all'intuizione, anche e soprattutto le risorse finanziarie. Si dovrebbero aggiungere ai 150 milioni all'anno del governo anche i 100 milioni dell'Istituto italiano tecnologico di Genova, a cui il governo ha affidato il compito di tracciare le linee guida del futuro parco tecnologico. L'Iit sarà direttamente presente nell'area con 30 mila metri quadrati (si parlava qualche giorno fa di 70 ma ieri il numero è stato meglio chiarito). Il premier ha sottolineato che «il governo, o Cassa depositi e prestiti, interverrà, se viene richiesto il suo aiuto».

Il coordinamento di Genova

Il progetto vincente, secondo Renzi, è quello dell'Iit di Genova. Un passo indietro: Renzi ricorda il primo progetto, o meglio, la prima bozza di progetto che già circolava mesi fa, quando non si parlava solo di una città della ricerca e dell'innovazione ma anche di una città della dell'amministrazione. A mettere la firma su questa ipotesi era l'agenzia del Demanio. Tuttavia per Renzi «il progetto non aveva il respiro internazionale, l'idea di una serie di "federal building" e di una città della Pubblica amministrazione non sarebbe stata

all'altezza delle aspettative che l'Expo stesso ha creato».

Nel parco tecnologico potrebbero lavorare 1.600 scienziati, a cui si aggiungono imprese private che dovrebbero mettere a loro volta altre risorse finanziarie e altro capitale umano. Come ha detto il ministro all'Agricoltura Maurizio Martina «si tratterà di realizzare una forte partnership tra pubblico e privato». Le aree di lavoro saranno la ricerca nella genetica, big data, studi oncologici, alimentazione, materiali innovativi e ciclo dei rifiuti.

E per chi, nei giorni scorsi, ha mostrato perplessità nei confronti di un coordinamento imposto da Genova e di un progetto maturato fuori dalla Lombardia (soprattutto negli ambienti universitari, dalla Statale alla Bicocca di Milano), Renzi ha risposto che «il progetto richiede la sinergia tra università per evitare campanilismi, che proprio a Milano non hanno senso - ha concluso Renzi - Il Nord Ovest italiano dovrà diventare locomotiva d'Europa».

L'università e le aziende

L'università Statale di Milano è ancora il pivot del progetto, almeno per il momento. La Statale intende portare nel sito di Rho le facoltà scientifiche (tranne Medicina) che attualmente si trovano nel quartiere di Città

studi di Milano. L'investimento complessivo avrebbe il valore di 450-500 milioni, di cui 200 rappresentati da prestiti, altri 80 ricavati dalla vendita di altri terreni di Città studi e infine altri 200 recuperati dalla vendita degli edifici universitari attualmente utilizzati. La Statale dovrebbe occupare 200 mila metri quadrati nel sito del Expo, portando 16 mila studenti.

Parole positive al piano governativo arrivano dal presidente di Assolombarda Gianfelice Rocca, che sebbene sottolinei «i ritardi sul dopo-Expo dovuti alla fretta di completare il progetto dell'Expo», ieri ha parlato di «progetto di grande interesse, sulla scia dei migliori esempi del mondo nel settore delle scienze della vita, che peraltro si insiederebbe in un'area attorno alla quale c'è gran parte della produzione italiana». Secondo Rocca a giugno, lavorando intensamente, si potrebbe avere già un masterplan. Per quanto riguarda le aziende, alcune mostrano interesse a realizzare a Rho dei centri di ricerca, altre a trasferire le loro sedi. «I contatti sono in corso, anzi, sono le stesse aziende che ci chiedono a che punto sono i lavori a Rho. È chiaro che sono interessate ma è altrettanto chiaro che per loro servono piano certi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il destino del sito espositivo



AREA DISPONIBILE	VERDE PUBBLICO	LABORATORIO IIT	UNIVERSITÀ	IMPRESE	IL LASCITO
<p>Il nuovo Parco tecnologico si estenderà esattamente sulla superficie di Expo che sarà smantellato da padiglioni e cluster entro il 30 giugno del prossimo anno.</p> <p>PARCO TECNOLOGICO</p> <p>1,1 milioni di mq</p>	<p>In base allo statuto di Arexpo e alle richieste imposte dal Comune di Milano, più della metà del sito di Rho dovrà essere mantenuto verde. Si parla di specifici parchi tematici.</p> <p>PARCHI TEMATICI</p> <p>54%</p>	<p>L'Istituto italiano di tecnologia (Iit) di Genova è disponibile a rendere disponibili re 100 milioni di euro all'anno di provenienza fondi pubblici per l'attività di ricerca.</p> <p>RICERCA</p> <p>100 milioni</p>	<p>Il progetto di trasferimento delle facoltà scientifiche della Statale di Milano nell'area di Rho-Expo vale 500 milioni, ma 200 milioni dovranno essere sostenuti da Cdp; il resto da mutui e vendite.</p> <p>ALTA FORMAZIONE</p> <p>500 milioni</p>	<p>L'auspicio del governo Renzi è che le imprese possano dare vita a un investimento pari al 50% di ciò che il Parco tecnologico varrà poi in futuro grazie a una sinergia pubblico-privato.</p> <p>JOINT-VENTURE</p> <p>50%</p>	<p>Rimarranno l'Albero della vita, Padiglione Italia (sede di uffici) e molto probabilmente Padiglione Zero, destinato a diventare polo di riferimento per una area culturale e ricreativa.</p> <p>CULTURA</p> <p>3 strutture</p>

